

Da via della Consolazione l'operazione-Fori



Sotto quella strada...

Senza «discorsi ufficiali», senza nastri da tagliare, il lavoro è cominciato puntualmente. Due ruspe, un grosso camion da cava si sono mossi in moto non appena gli operai hanno aperto con lunghi pali di ferro una breccia nel manto di sampietrini. La demolizione di via della Consolazione ha preso il via sotto il click delle macchine fotografiche di decine di reporter e sotto lo sguardo attento di un bel mucchio di persone. Al via ai lavori c'era il sindaco Petroselli e con lui molti amministratori (il prosindaco Benzoni, gli assessori Calzolari, Della Seta, Meta) ma anche molti archeologi, architetti della soprintendenza, che cura assieme al Comune gli scavi.

Quello che inizia sarà l'anno in cui definitivamente le borgate cambieranno aspetto. Entro l'81, infatti, termineranno i lavori per portare l'acqua e le fogne anche nelle zone del «gruppo C» (la cintura periferica della città era stata divisa in tre gruppi) e dovrebbero essere anche ultimati gli ultimi lavori del «gruppo B» (quelli che hanno subito qualche ritardo). L'informazione la dà un comunicato della presidenza dell'Accea, ma la gente che abita questa fetta di Roma già la sapeva. E' terminato, proprio in questi giorni, il ciclo di «conferenze di produzione», che l'azienda capitolina ha indetto nelle tredici circoscri-

Si è concluso il ciclo delle conferenze di produzione nelle circoscrizioni

Con le famiglie delle borgate a discutere come si «risana»

Entro l'81 saranno ultimati i lavori del piano per la rete fognante e per l'illuminazione pubblica. Il nuovo abusivismo - Mancini: la discussione ha permesso di superare il particolarismo

Quello che inizia sarà l'anno in cui definitivamente le borgate cambieranno aspetto. Entro l'81, infatti, termineranno i lavori per portare l'acqua e le fogne anche nelle zone del «gruppo C» (la cintura periferica della città era stata divisa in tre gruppi) e dovrebbero essere anche ultimati gli ultimi lavori del «gruppo B» (quelli che hanno subito qualche ritardo). L'informazione la dà un comunicato della presidenza dell'Accea, ma la gente che abita questa fetta di Roma già la sapeva. E' terminato, proprio in questi giorni, il ciclo di «conferenze di produzione», che l'azienda capitolina ha indetto nelle tredici circoscri-

ancora Mancini — A mio avviso la via da seguire è quella di respingere la critica rigoristica e infondata delle «eccessive concessioni» che sebbene state fatte, delle «libertà» che avrebbero fatto rito lo sviluppo di un certo rivendicazionismo, ma nello stesso tempo di condanna e denuncia della linea incoerente di chi tenta oggi la strada della demagogia fomentando strumentalmente malcontenti e richieste di ogni genere (acqua e fogne anche alla singola palazzina abusiva tirata su la scorsa settimana magari su una falda idrica) nel tentativo di far dimenticare trascorse, pesantissime, responsabilità.

Gli spettacoli, organizzati dal Comune e dalla Provincia, in favore dei terremotati

Cartellone sempre più ricco per il «concertone» di Natale

Si svolgerà al Palazzo dello Sport - Suoneranno Paoli, Dalla, De Gregori, De André, Venditti, Branduardi e la «Pfm»

Sono sicuri, per ora. Angelo Branduardi, Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Roberto Vecchioni, Gino Paoli, la «Premiata» Forneria Marconi e Fabrizio De André. Ma si fanno anche altri nomi, sempre di cantautori italiani. Insomma il «concertone» di Natale, promosso dal Comune in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, sarà una serata d'eccezione. Per tutti l'appuntamento è la sera del 23 al Palazzo dello Sport dell'Eur. Il prezzo del biglietto è di appena 5 mila lire (nulla se si considera che per ascoltare un musicista, bene che vada di questi tempi, bisogna spendere almeno mille lire). Per chi volesse devovere qualcosa in più per i terremotati, c'è il biglietto da «sostenitore»: costa diecimila lire.

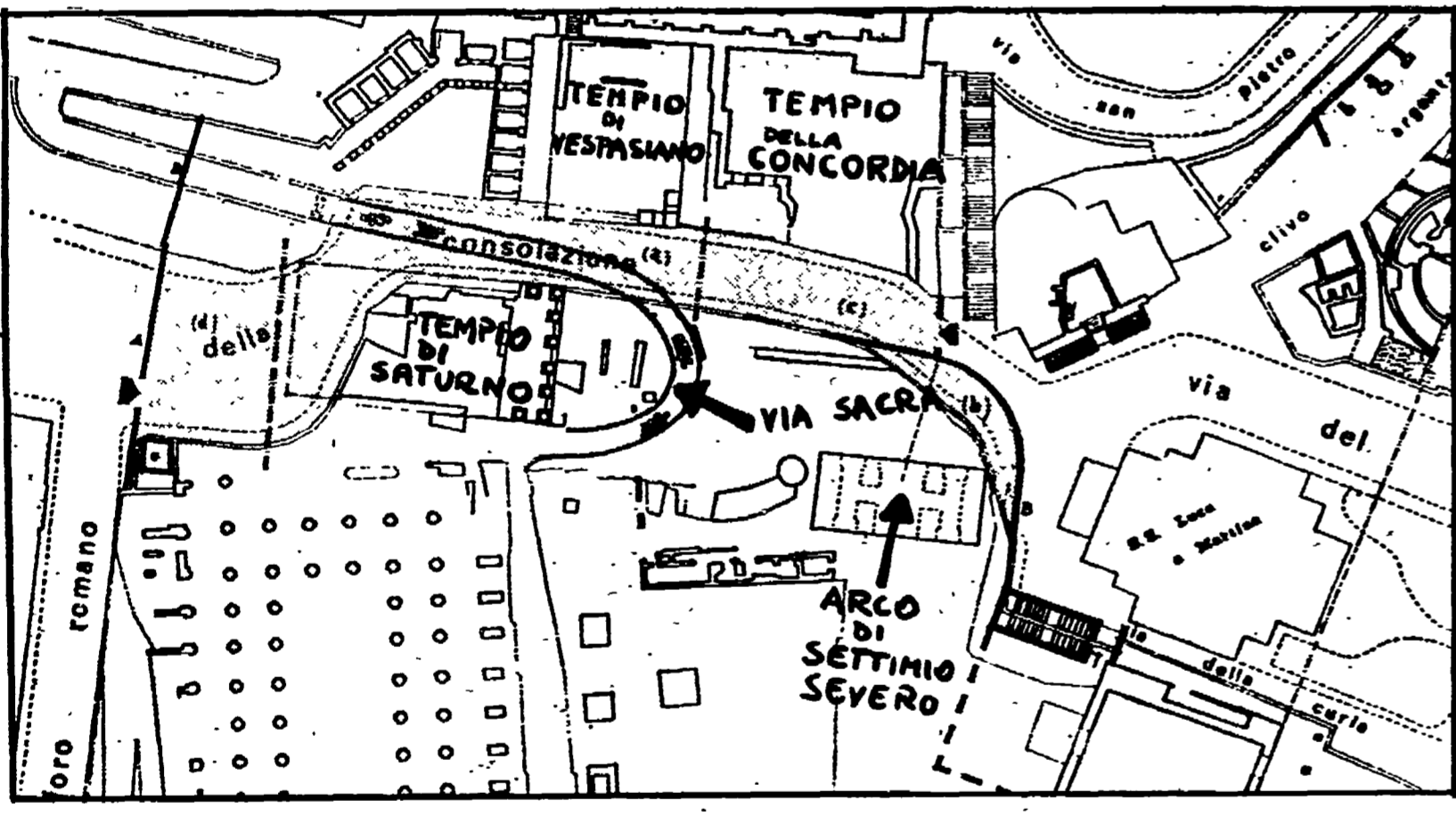


Lucio Dalla e Francesco De Gregori

Quindici serate sotto il teatro tenda di Albano

Parteciperanno artisti e gruppi musicali

Non c'è stato bisogno di molte discussioni: l'Arco provinciale, qualche tempo fa lanciò la proposta di organizzare, nel periodo natalizio, numerose manifestazioni artistiche per raccogliere altri fondi da destinare ai terremotati. Detto fatto. L'amministrazione di palazzo Valentini, di intesa con decine di associazioni culturali di base, ha subito accolto la proposta. E così dal 23 fino al 4 gennaio dell'81, il Teatro-tenda di Albano, ogni giorno ospiterà gruppi-rock, artisti famosi, manifestazioni teatrali, spettacoli di arte varia, e via dicendo. Il patrocinio, l'abbiamo detto, è dell'amministrazione provinciale. Una mano però l'hanno data anche l'Arco di Roma, i circoli Arco dei Castelli, i comitati pro-terremotati dei Comuni della provincia, l'azienda autonoma di soggiorno di Velletri, quella di Albano (paese «ospitante») e numerose emittenti private. Tra queste «Radio Arcobaleno», «Radio Canale 0», «Radio Alba», «Studio Tre» e «Rci».



Ricorda un abitante del vecchio rione

E casa mia? Dov'era casa mia...

Via Cremona, via del Marforio, via delle Marmorelle... persino dei nomi non c'è più ricordo. Erano strade e vicoli, erano palazzi vecchi. E dentro migliaia di persone, un rione popolare, poverissimo, disordinato e antico, pieno di botteghe, di chiese e di ruderi. Adesso è quel deserto di via dei Fori Imperiali. Prima ci abitavano 5.000 persone e adesso ci sono solo le macchine inondate ai semafori o parcheggiate alla rinfusa a ridosso dei giardinetti. Le case si arrampicano fin sulle pendici del Campidoglio, si confondono coi ruderi con le colonne. «Io via della Consolazione me la ricordo bene anche se ero bambino

di tre piani, più vecchio che antico, ma intorno c'erano costruzioni più belle. Il centro era via Cremona. L'unico strada larga, su cui passava anche il tram a cavalli. Poi, a destra e a sinistra, i vicoli sempre in ombra. Il cuore della zona però era via Marforio, una stradina caratteristica, e anche maljamata. Alle rovine c'eravamo abituati, non ci mettevano certo paura né timori reverenziali. Mio padre, che era scarpellino e di marmo se ne intendeva) ogni tanto scaturiva nel sottosuolo di casa nostra e uscivano fuori capitelli, piccoli fregi, così a due palmi dal pavimento. La gente da quelle parti, era legata soprattutto alle botteghe, che faceva il fabbro, chi lo stagnaro, chi il calzolaio. Gente povera, che mangiava poco e male. E in casa ci si stava poco per non sentire troppo freddo... si stava piuttosto a prendere quel po' di sole invernale seduti sui gradini di SS. Cosma e Damiano a dondolarsi sui piedi. Lucia e Martina».



Ancora in piazza per la Maccarese

Venerdì i braccianti della Maccarese, la grande azienda agricola che l'IRI vuole liquidare, tornano in piazza. E non vogliono essere soli: ieri durante un'assemblea in azienda, affollatissima come sempre, i braccianti hanno rivolto un invito a tutto il movimento sindacale romano perché partecipi alla manifestazione (di cui devono ancora essere fissate le modalità di svolgimento) e soprattutto perché i consigli di fabbrica, le strutture di base siano più impegnate a sostenere la vertenza. Durante lo scontro di ieri i braccianti hanno anche votato un ordine del giorno di denuncia del contratto con cui il ministero delle partecipazioni statali sta preparando un progetto per il risanamento dell'azienda, che si era impegnato a fare ben parecchie settimane fa.

«Ma che cosa chiedono, in realtà, le osteriche del S. Camillo? L'organico del reparto O-sterica e ginecologia del San Camillo comprende 52 osteriche e 57 infermiere generiche. Pur considerando le inevitabili assenze per malattia, gestazione e via dicendo, il numero del personale dovrebbe essere un servizio efficiente e qualificato. Invece non è così e lo sanno bene le donne che il partorimento e il parto non possono che si ricoverano per interventi ginecologici. Proprio per attuare in pieno la riforma sanitaria e garantire una assistenza qualificativa diversa, la direzione sanitaria ha proposto nei giorni scorsi una riorganizzazione del lavoro interno che prevede una presenza nei turni giornalieri di un'osterica e 3 infermiere.

Precisazione

A proposito dell'articolo pubblicato sabato scorso su una indagine di ricerca che forniva documenti fatti ed altri «servizi» alla mia casa, mi ha scritto la signora Amelia Santarelli. L'avvocato precisa che la sua assistita è totalitaria e generale della tutta la serie di incarichi collaterali (tricotomia, lavande, applicazione del catetere, prelievi, cambio dei neonati, flebotomie) ed ora che si richiede loro di svolgere la loro attività professionale «a ciclo completo» scelgono in scoteporo, designando per di più coloro che hanno svolto un lavoro che non competeva loro.



COMITATO REGIONALE SEZIONE FEMMINILE REGIONALE... il partito... COMITATI DI ZONA... CORSI... SEZIONI E CELLULE AZIENDALI... FGGI... TUFFELLO 17,30 (assemblea pubblica sul terremoto (Gressi); N. GORDIANI 18 (assemblea sul terremoto (Gressi); STATISTICA 16,30 riunione della cella in Facoltà (Acquistapace De Meo). Promossi dalla sezione di Gerardo: 1) Questionario (sbornio) 2) V. Conferenza Nazionale d'Organizzazione delle cellule (munisti); 3) Problemi d'intervento nelle zone terremotate. Concluderà la compagna Giuse Di Mugugno. FROSINONE Federazione ore 16 Attiva Accorati (Cavini); FROSINONE assemblea FGGI ore 15,30 (Tomasi).